




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n. 4 "BAROLINI" - V I C E N Z A
✉ VIA R. PALEMONE, 20 – C.A.P. 36100 - ☎ 0444 500094 - 📠 0444 504659
✉ viic839009@istruzione.it pec: viic839009@pec.istruzione.it
CODICE FISCALE 80016410245 – CODICE SCUOLA VIIC839009

Circolare n. 91g
Prot. 422/VI9

Vicenza, 22/02/2017

Ai docenti
Ai genitori
IC 4

Oggetto: internet, social network -rischi e responsabilità.

Molti degli alunni dell'IC4 "Barolini" usano social network , "gruppi" e, in generale, luoghi virtuali di facile accesso che permettono velocità ed efficienza di comunicazione, ma che risultano rischiosi se usati in modo improprio.

Si ritiene importante, perciò, sensibilizzare i genitori e docenti, affinché non venga sottovalutata la componente di rischio di un uso diffuso e incontrollato di tali strumenti.

PREMESSA

Tutti gli alunni dell'IC 4 sono minorenni, quindi soggetti alla tutela di genitori e/o di educatori, tra i quali vi sono gli insegnanti.

Estratto dal Codice civile, art.2048 : "Il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati".

E anche: "I precettori e coloro che insegnano" *omissis* "sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi "*omissis* " nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

L'art. 2048 definisce, dunque, la *culpa in educando* e la *culpa in vigilando*, che hanno consistenza diversa.

La *culpa in vigilando* ha la durata del tempo-scuola, è ascrivibile agli insegnanti carenti nella vigilanza durante l'attività didattica. La *culpa in educando* non ha limiti temporali, è ascrivibile primariamente alla famiglia, che ha l'obbligo di accertarsi che il minore abbia assimilato l'educazione ricevuta, non decade allorché il figlio è a scuola.

Infatti, per comportamenti socialmente dannosi o inaccettabili, anche nel tempo-scuola, vi è una corresponsabilità della famiglia, seppure assente dall'attività didattica.

Non a caso in simili situazioni la famiglia viene coinvolta, informata, indotta a cooperare con la scuola (che ha un compito educativo sociale), per contenere e migliorare i comportamenti dei minori.

COSA DEVE FARE LA SCUOLA

La scuola può utilizzare internet solo per attività didattica, ricerca e scambio di comunicazioni, di conoscenze, di approfondimenti, di compiti.

Informa annualmente gli alunni (Classi 5[^] della scuola Primaria e Classi della scuola Secondaria) su potenzialità, rischi, comportamenti corretti, modalità di utilizzo.

Vigila affinché non vi sia utilizzo non autorizzato di tecnologie (PC, tablet, smartphone, cellulari) o uso difforme dall'input dato.

COSA DEVE FARE O SAPERE LA FAMIGLIA

La famiglia deve controllare l'uso di PC, tablet, smartphone, cellulari perché sono tutti mezzi che facilmente danno accesso ad internet e social network e perché ciò che è privato e personale del minore non diventi pubblico.

Deve sapere che i minori sono utenti esperti e non accedono solo a videogiochi, mail, sms.

E' inopportuno che l'accesso ai social network avvenga in assenza di un adulto che metta i necessari limiti alla vita virtuale del figlio (ci sono dati personali che si può decidere di condividere col mondo, ci sono dati personali che vanno protetti).

La famiglia, infine, deve costantemente controllare che lo strumento digitale non diventi occasione di scambi di offese, insulti o anche semplicemente scherzi. Gli adulti responsabili devono vigilare sui ragazzi e intervenire per bloccarli di fronte ad azioni immature o irresponsabili.

COSA DEVONO FARE INSIEME SCUOLA E FAMIGLIA

Informare sulle potenzialità e sui rischi del web, vigilare sull'uso, distinguere e assumere le diverse responsabilità. Cooperare condividendo percorsi informativi, educativi, correttivi, quando necessario anche sanzionatori.

RISCHI DEL WEB

Sono correlati soprattutto alla privacy, cioè al diritto di tutelare dati personali, sensibili (appartenenza religiosa, orientamento sessuale, situazione di handicap o invalidità,...) giudiziari.

Infatti gli utenti del Web, oltre a registrarsi con nome, cognome, data di nascita e mail, inseriscono nella rete informazioni su amici, luoghi frequentati, hobby, preferenze, foto, video, aprono discussioni, commentano fatti e persone.

In questo modo immettono, senza più possibilità di controllo né di autentica rimozione, una serie di dati che chiunque può utilizzare e purtroppo non sempre in modo lecito.

Gli stessi minori per scherzo, per immaturità, per superficialità immettono in rete ciò che non dovrebbero con i seguenti rischi:

- esposizione pubblica del privato;
- danno alla propria reputazione;
- mercificazione di dati e di persone;
- danno psicologico.

IMPEGNI DELLA SCUOLA

La scuola organizza momenti formativi per allievi di classe 5^a scuola Primaria e della scuola Secondaria e data la delicatezza del problema è disponibile a fornire chiarimenti ai genitori per offrire strategie e soluzioni, per rispondere a domande e curiosità, dunque per dare strumenti anche alle famiglie.

Augurando di aver chiarito almeno in parte il problema, si porgono cordiali saluti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dr. A. Emanuela Vicari